

Il commercio dei cavalli tra Sardegna e Corona d'Aragona alla fine del XV secolo. Prime considerazioni

*The horse trade between Sardinia and the Crown of Aragon in the
second half of the 15th century. Early reflections*

Giuseppe SECHE

Author:

Giuseppe Seche
Dipartimento di storia. Università degli
Studi di Cagliari (Cagliari, Italy)
seche.giuseppe@gmail.com
<https://orcid.org/0000-0003-0395-649X>

Date of reception: 21/11/21
Date of acceptance: 15/03/22

Citation:

Seche, G. (2022). Il commercio
dei cavalli tra Sardegna e Corona
d'Aragona alla fine del XV secolo. Prime
considerazioni. *Anales de la Universidad
de Alicante. Historia Medieval*, (23), 105-
130.
<https://doi.org/10.14198/medieval.21403>

Funding:

Il presente lavoro si inserisce nel progetto
*IDEHA - Innovazioni per l'elaborazione
dei dati nel settore del Patrimonio Culturale*.
In particolare, lo studio è finanziato
da un assegno di ricerca annuale affidato
dall'Istituto di Storia dell'Europa Mediter-
ranea-CNR e coordinato da Maria Grazia
Rosaria Mele.

© 2022 Giuseppe Seche

Licence: This work is licensed under
a Creative Commons Attribution 4.0
International License (CC BY 4.0).



ESTRATTO

Lo studio propone prime considerazioni sul commercio dei cavalli tra il Regno di Sardegna e i territori della Corona d'Aragona nella seconda metà del XV secolo. L'analisi si basa su 51 licenze di esportazione e consente di ricostruire le dinamiche di un traffico regolato dall'autorità pubblica, evidenziando gli ufficiali impegnati nel controllo e nel rilascio delle relative autorizzazioni. I profili dei soggetti coinvolti sono quelli dei mercanti di professione, cui si aggiungono i membri dell'alta società urbana, con ruoli nell'amministrazione della città o del regno, e coloro che trasportano equini in maniera occasionale. Infine, non mancano gli esponenti del mondo feudale, spesso in affari con i mercanti d'oltremare, i quali possono far valere franchigie, esenzioni fiscali e vantaggiosi legami con i funzionari del regno. Tra i luoghi di destinazione si segnalano le grandi piazze commerciali iberiche (Barcellona, Maiorca e Valenza) e alcune città italiane (Napoli, Piombino e Roma), dove i cavalli potevano essere acquistati da uomini di alto rango (si pensi al sacrestano maggiore Alonso Cortés) ed essere utilizzati anche per ragioni militari o per servizio di stato. Emerge un commercio rischioso ma con grandi margini di guadagno, portato avanti da soggetti specializzati

che si avvalgono di navigli con particolari caratteristiche tecniche. Il proseguimento della ricerca consentirà di precisare le conoscenze sul trattamento fiscale riservato ai cavalli e pone già nuove domande sulle pratiche di allevamento, che dovevano rispondere alla continua e regolare richiesta di animali proveniente dal mondo iberico e da quello italiano.

PAROLE CHIAVE: Commercio di cavalli; Procurazione reale; Regno di Sardegna; Corona d'Aragona; Alghero; Cagliari.

ABSTRACT

The study proposes early considerations on the horse trade between the Kingdom of Sardinia and the territories of the Crown of Aragon in the second half of the 15th century. The analysis is based on 51 export licenses and allows us to reconstruct the dynamics of a traffic regulated by the public authority, highlighting the officers involved in controlling and issuing of the related authorizations. The profiles of the subjects involved are those of professional merchants, in addition to members of urban high society, with roles in the administration of the city or kingdom, and those who transport horses on an occasional basis. Finally, there are some exponents of the feudal world, often in business with overseas merchants, who can claim franchises, tax exemptions and advantageous links with the officials of the kingdom. Among the places of destination are the great Iberian markets (Barcelona, Mallorca and Valencia) and some Italian cities (Naples, Piombino and Rome), where horses could be bought by high-ranking men (such as the major sacristan Alonso Cortés) and also be used for military reasons or for state service. This shows a risky trade but with large profit margins, carried out by specialized subjects who use vessels with particular technical characteristics. The continuation of the research will make it possible to clarify the knowledge on the tax treatment reserved for horses and raises new questions on the breeding practices, which had to respond to the continuous and regular demand for animals from the Iberian and Italian world.

KEYWORDS: Horse trade; Procurazione reale; Kingdom of Sardinia; Crown of Aragon; Alghero; Cagliari.

1. LA RICERCA¹

La presente indagine è frutto di un lavoro, tutt'ora in corso, finalizzato a ricostruire il contesto sociale ed economico della Sardegna nella seconda metà del

1 Nel testo si utilizzeranno le seguenti sigle: AAR: Antico Archivio Regio; ACA, Archivo de la Corona de Aragón; ACCCa: Archivio del Capitolo della Cattedrale di Cagliari; ANSCa: Atti Notarili Sciolti della Tappa d'Insinuazione di Cagliari; ASCa: Archivio di Stato di Cagliari; ASDCa: Archivio Storico Diocesano di Cagliari.

Quattrocento, sul quale sono ora disponibili studi e dati che chiariscono la quantità e la qualità di relazioni e scambi con le diverse sponde del Mediterraneo (Del Treppo, 1972; Igual Luis, 1998, 2004, 2014, 2018; Maccioni, 2017; Meloni, 2003, 2013a, 2013b, 2015; Oliva, 2010, 2013; Olla Repetto, 1983; Seche, 2020b; Simbula, 2013; Tognetti, 2005; Zedda, 2001). Per raggiungere l'obiettivo, oltre all'analisi di documentazione privata di natura commerciale (Seche, 2017, 2020a e 2020b), si sta affrontando l'esame sistematico dei registri allestiti dagli uffici dalla Procurazione reale del Regno di Sardegna, oggi conservati presso l'Archivio di Stato di Cagliari. La magistratura, voluta da Ferdinando I nel 1413 per amministrare il patrimonio sardo della Corona, aveva il compito di verificare e coordinare le attività degli ufficiali minori, risolvere le questioni relative alle pratiche feudali, gestire la vendita e l'affitto di beni demaniali e, ancora, rilasciare e confermare licenze commerciali per specifici prodotti da esportare (Olla Repetto, 1974).

Quest'ultima attività risulta particolarmente interessante, poiché consente di rintracciare indicazioni sull'esportazione di quelle tipologie di merci dall'isola, tra le quali i cavalli, che necessitavano di autorizzazione pubblica: infatti, considerando l'importanza militare ed economica dell'animale, la Corona cercò di controllare tale esportazione, comunque incanalandola verso i propri domini, fino a vietarla in caso di guerra e impedirla regolarmente verso i territori nemici². Se in Sardegna tale provvedimento, già presente nel Giudicato d'Arborea³, venne preso da Pietro IV, quando il 15 maggio 1345 proibì ai feudatari l'esportazione «equorum et iumentorum», anche negli altri territori insulari della Corona si ritrovano politiche simili⁴. Limitando l'analisi a due registri, il BC11 e il BD17, sono emerse 51 occorrenze legate all'imbarco di cavalli. Tali licenze, che presentano una struttura standardizzata, potevano essere rilasciate al richiedente dal Procuratore reale del regno di Sardegna, dal Luogotenente generale, ossia il viceré, o dal Governatore di uno dei due Capi (Cagliari-Gallura e Logudoro) nei quali era diviso il regno sardo. Esempio è l'autorizzazione che il Procuratore reale Joan Fabra concesse in favore di due maiorchini, Jacme Capella e Gabriell Rabi, per il trasporto di venti animali verso la Penisola iberica:

Lo Rey de Castella, d'Aragon, de Leho etc.

En Johan Fabra, donzell conseller del di senyor e per aquell Procurador reyal en tot lo Regne de Sardenya, als faells e amats del dit senyor aqui las presents seran dirigidas e presentadas tant lloctinent del Procurador real en lo Cap de Caller e de

2 La bibliografia relativa agli utilizzi del cavallo nel mondo medievale è chiaramente ampia. Per avere uno sguardo sull'argomento, specialmente in ambito iberico, si rimanda a Morales Muñoz, 2010.

3 Lupinu, 2012, art. 88. Altri articoli, invece, normano le pratiche di allevamento e utilizzo del cavallo.

4 ASCa, AAR, reg. B5, c. 107r e Todde, 1959, p. 614. Nel 1458, il re emanò un nuovo decreto di divieto di esportazione di animali vivi, tra i quali «eguas»: Era, 1927, p. 106 n. 272. Si tenga presente il caso della Sicilia, quando i viceregenti nominati da Ferdinando I per pacificare l'isola bloccarono l'esportazione dei cavalli, ad esclusione di quelli inviati verso l'Aragona (Sardina, 2013, p. 774).

Gallura quant veus portariis (?) de aquells guardians de ports dels dits Caps e dela ciutat de Oristani e a qualsevol aquis pertanga saluts. Certificants vos ab las presents a cascuns de vosaltres com nos havem donat licencia de traure e carregar a qualsevol de didts loch an Jacme Capella e Gabriell Rabi e a qualsevol de dels o a procurador llure, habitadores de Mallorqs aci ara presents, vint jomentes que no sian de rassa ne senyaladas de senyal de cort, las quals puxan traure e carregar ab qualsevol navilis per aquellas empero portar en Cathalunya, Valencia o Mallorquas e no en altre loch e aco ab jurament que lanors dels pendren. Eus retindreu dels lo dret que es acostumat tant del senyor visrey quant de nostra cort, qui es per tot trenta set sous VI d. moneda callaresa dels quals donareu compte e raho ala regia cort. E per cautela vostra, retindreu vers vos las presentes sartas per ma del scriva de nostre offici, signades ab nostra ma e sagelladas ab lo sagell del dit offici.

Data en la vila del Alguer a XXIII del mes de gener, any MCCCC vuytanta.⁵

Dunque, il documento era richiesto da colui che gestiva la compravendita il quale, una volta ricevuto, lo doveva presentare all'ufficiale intermedio cui era diretto: questi, verificato il pagamento della tassa, autorizzava il suo sottoposto, normalmente il responsabile del porto, o provvedeva egli stesso a consentire l'azione in questione. A tal proposito è indicativo quanto il luogotenente ad Alghero del Procuratore reale ordinò al guardiano del porto della stessa città, dopo aver verificato la licenza firmata dal suo superiore e gli obblighi fiscali dell'intestatario:

Lo lloctinent del Procurador real etc.

Guardia del port dela present vila de l'Alguer o lloctinent de aquell; lexau traure e carregar a mossen Joha de Peralta hun cavall murro, o a na Pujassola per ell, sus lo navili den Cabanyes per aquell a portar en Cathalunya com hare obtenguda lisensia del S. mossen Johan Fabra, Procurador real del present Regne de Serdenya; al qual dit S. Procurador real ha fet franch per aquell esser tal home y encara per lo cavall esser bo per asservir ala guerra del Rey nostre Senyor. Data en l'Alguer a XX de Juliol any Mil CCCCLXXXVI.⁶

In sostanza, il luogotenente ordinava di consentire a Joan Peralta, o al suo procuratore, di caricare un cavallo sul naviglio del Cabanyes destinato in Catalogna, segnalando anche che era stata abbuonata la relativa tassa di esportazione. Questa serie di informazioni, specialmente se esaminata in maniera sistematica, permette di proporre alcune considerazioni sul commercio degli animali, precisandone gli attori e i luoghi di destinazione, temi sui quali ci si soffermerà nei paragrafi successivi.⁷

5 ASCa, AAR, reg. BD 17, c. 6v.

6 ASCa, AAR, reg. BC11, c. 47v

7 Per inciso, sarà bene segnalare che da tale quadro sfuggono totalmente le pratiche di esportazione illegale degli animali: Todde, 1959, pp. 617-618 e, per un confronto con altre realtà del mondo iberico, seppure più tarde, Carpio Elías, 2015.

2. I MITTENTI

Diverse sono le componenti sociali impegnate nel commercio dei cavalli che affiorano dall'analisi delle fonti. Tra i mercanti⁸, professione precisata dalla licenza o emersa grazie ad altri documenti riguardanti lo stesso individuo, si possono ricordare Joan Oliver (doc. 34) e Francí Vicens (doc. 47) sui quali, però, al momento non si conoscono ulteriori notizie; maggiori sono, invece, i dati su alcuni uomini d'affari di origine catalana, ma residenti ad Alghero, come Francí de Pujasola, Carles Pons e Guillem Serra. Il Pujasola (docc. 11 e 12), interessato anche al commercio del grano⁹, aveva relazioni stabili con l'isola, come testimonia il tentativo di far valere una serie di franchigie dinanzi al Procuratore reale nel settembre 1495¹⁰ e la sua nomina, nel 1498, a procuratore di Margarita Castelvì, vedova del defunto Francesc di Castelvì di Vilafranca de Penedès, la quale doveva ricevere una pensione reale concessa al marito a partire dalle rendite del Marchesato di Oristano¹¹. Molto simile il caso di Carles Pons (doc. 44), impegnato a difendere le sopraddette esenzioni dinanzi al Procuratore reale¹². Originario di Barcellona era pure Guillem Serra (docc. 19 e 32): anch'egli facente parte di quella truppa che tentò di tutelare le proprie franchigie¹³, doveva fare la spola tra Alghero e Barcellona¹⁴, come lascia ipotizzare l'operato del fattore e procuratore Thomas Sala, il quale sembrerebbe agire per conto del Serra nei momenti di assenza¹⁵. Valenzano, invece, fu Francesc Periç, il cui nome torna in altre fonti probabilmente come patrono di un galeone, tra il 1489 e il 1491¹⁶. Di origini maiorchine furono Miquel Carbo (doc. 26), regolarmente attivo nella compravendita di cavalli sardi¹⁷, e Pere Martí de Ferrer (doc. 22), impegnato nelle relazioni commerciali tra la sua isola e la Sardegna, come dimostra un contratto di assicura-

8 Altri soggetti interessati alla compravendita di questa merce risultano in Seche, 2020b, pp. 149-152 e 251.

9 Il 16 settembre 1495 ricevette la licenza di esportare 50 *rasers* di frumento verso Barcellona: ASCa, AAR, reg. BC 11, c. 25r.

10 ASCa, AAR, reg. BC 11, cc. 27r-29v. Il Pujasola, insieme a Jaume Amat, cittadino di Barcellona, e a Baltasar Solomelles, di Terragona, mostrò alcune carte che avrebbero dovuto garantire loro esenzioni da qualsiasi imposta reale nella città di Alghero. Il procuratore reale Joan Fabra sentenziò che, da quando Alghero era entrata a far parte della Corona d'Aragona, simili franchigie non erano mai state utilizzate, aggiungendo che chiunque fosse giunto nella città, per motivi mercantili o altro, aveva sempre pagato i diritti reali previsti. A tale sentenza seguì un appello, presentato sempre dal Pujasola anche a nome di altri mercanti catalani residenti ad Alghero che verranno citati più avanti.

11 ASCa, AAR, reg. BC 11, cc. 71r-v.

12 ASCa, AAR, reg. BC 11, cc. 27r-29v: si veda quanto già ricordato alla nota 10.

13 ASCa, AAR, reg. BC 11, cc. 27r-29v: si veda quanto già ricordato alla nota 10.

14 Si aggiunga che, salvo casi di omonimia, oltre che con Alghero potrebbe aver avuto legami anche con Sassari e con il suo arcivescovo: infatti, il 25 (maggio: ma la lettura è problematica) 1492 veniva ordinato il pagamento di 980 *rasers* di sale al Serra, procuratore del prelado turritano (in ASCa, AAR, reg. BC7, c. 45v).

15 ASCa, AAR, reg. BC 11, c. 43v.

16 ASDCa, ACCCa, 296: Antoni Dessì ad Arnau Dessì: 1489.12.29; Melchior Navarro ad Arnau Dessì: 1490.01.15; 296: Garcia Navarro ad Arnau Dessì 1489.12.31; 296: Melchior Navarro ad Arnau Dessì: 1491.11.11.

17 La notizia si desume dalle licenze concesse a Miquel Carbo nel 1482, intento a caricare prima un animale e poi, insieme a Joan Navarro, 35 cavalle: ASCa, AAR, reg. BC8, cc. 139v e 140v.

zione siglato a Cagliari nel 1470 per un carico di formaggio e di *fideus* da portare a Maiorca¹⁸. Le fila dei mercanti impegnati nel commercio di cavalli si allargano grazie ai nomi di coloro che riuscirono a stringere importanti relazioni con i grandi funzionari del regno e con quelli che raggiunsero i più alti gradi della società sarda. Del primo tipo fu Antoni Romaguera (doc. 13), che nell'ottobre 1493 si aggiudicò la dogana di Alghero per un quinquennio¹⁹: il caso è interessante perché egli potrebbe essere stato un consanguineo di Gaspar Romaguera, luogotenente in Alghero del Procuratore reale. Questi, non soltanto rilasciò l'autorizzazione di imbarco in favore di Antoni, ma si era perfino fatto intermediario dinanzi al Governatore generale per la relativa licenza; in realtà, prima di raggiungere tale incarico, anche Gaspar era stato mercante tra Alghero e la Catalogna²⁰; parallelamente a questa attività, sviluppò una carriera nell'amministrazione pubblica sarda, specialmente per quanto riguarda Alghero: nel febbraio 1494 venne nominato ricevitore delle rendite reali e luogotenente del Procuratore reale²¹, 1491 fu Saliniere della città²² e, nel 1483 e nel 1497, regio vicario²³; a ciò si aggiunga che nel 1489, 1493 e 1494 fu Saliniere maggiore di Sassari²⁴. Ancora, è bene ricordare Bernat Aguiló (doc. 16) che, tra il 1487 e il 1499, fu Maggiore del porto di Sassari, luogotenente del Ricettore generale del regno Alonso Carrillo, rappresentante del Procuratore reale Joan Fabra, Ricettore egli stesso e, infine, luogotenente generale del Fabra in tutto il Regno di Sardegna²⁵, incarico che lo rese uno tra i massimi responsabili delle finanze pubbliche e cui affiancò anche il controllo dell'appalto delle dogane di Alghero e Castelsardo²⁶.

18 ASCa, ANSCa, not. Barbens, b. 51/2, cc. 5r-6v, documento del 24 maggio 1470. Considerata l'origine maiorchina, non sembra potersi identificare il nostro Ferrer con Pere Martí de Ferreres, esponente di una famiglia algherese i cui membri parteciparono regolarmente alle assemblee parlamentari (il notaio Pere de Ferreres fu *sindich* di Alghero durante il Parlamento di Alfonso il Magnanimo del 1421: Boscolo, 1993, *ad nomen*; Pere Martí de Ferreres, invece, fece parte del Braccio militare nel 1481 e nel 1497: Era, 1955, p. 7 e Oliva, Schena, 1998, p. 200; nell'agosto 1496, definito "cavaliere", risulta *tractator* del Parlamento del regno, ossia parte di quella commissione cui era demandato il compito di stabilire e facilitare le modalità di pagamento del donativo: il suo ruolo di *tractator* emerge in ASCa, AAR, reg. BC 11, cc. 48r-v; sui *tractatores* si veda Oliva, 2014).

19 ASCa, AAR, reg. BC7, c. 54v.

20 La sua professione di mercante è precisata in: ASCa, AAR, reg. BC7, c. 101v. Per quanto riguarda il commercio di frumento, nel luglio 1473 ne imbarcò 1000 *rasers* verso Barcellona: ASCa, AAR, reg. BC8, c. 87r; nel 1478 fu impegnato nel trasporto di corallo, formaggio e pelli da Alghero a Barcellona: Garcia i Sanz, Ferrer i Mallol, 1983, II, p. 612, n. 273.

21 ASCa, AAR, reg. BC11, c. 6r; sui cavalli, si veda la nota 47.

22 ASCa, AAR, reg. BC7, cc. 33v-34r.

23 Era, 1955, pp. 111-112 e ASCa, AAR, reg. BC11, c. 64v.

24 Piras, 2012, p. 131, nota 295. ASCa, AAR, reg. BC7, c. 117r-118r. Tale carica fu portata avanti contemporaneamente a quella di luogotenente ad Alghero del Procuratore reale di Sardegna, come indicano alcune carte datate tra il maggio e l'agosto 1497, per esempio: ASCa, AAR, reg. BC11, cc. 58r, 60v, 61r, 63v.

25 ASCa, AAR, reg. BC10, c. 66v, atto del 1487.04.03; AAR, reg. BC11, c. 38r, atto del 1495.09.17; f. 57r, atto del 1497.04.18; cc. 70v-71r, atti del 1498.11.02; cc. 72rv, atto del 1499.03.09

26 ASCa, AAR, reg. BC10, cc. 72r-75r.

Oltre ai mercanti, risultano impegnati nel commercio dei cavalli anche esponenti dell'aristocrazia del regno sardo o membri dell'élite politica cittadina. Tra questi spiccano le figure di Andreu de Biure (docc. 7 e 42) e Sebastià Maduxer (doc. 17 e, forse, 5). Sassarese, il primo fu Governatore del Capo di Logudoro nel 1485 e nel 1492 (Farae, 1992, III, pp. 270-271), membro del consiglio cittadino e coltivò strette relazioni con l'ambiente artistico sardo (Porcu Gaias, 1996, pp. 310-311 e 315-316, n. 367; Salis, 2015). In conseguenza di questi ruoli, fu scelto come procuratore della diocesi di Bosa nel Parlamento del 1481-1485 (Era, 1955, *ad nomen*), venne chiamato a far parte dello Stamento militare durante i Parlamenti del 1497 e del 1500 mentre, in quanto primo consigliere di Sassari e rappresentante della città di Castelsardo, di quello reale durante l'Assemblea del 1504 (Oliva, Schena, 1998, *ad nomen*). Algherese, il secondo fu dottore in diritto, *sindich* della sua città durante il Parlamento del 1481-1485 (Era, 1955, *ad nomen*) e fu nominato Avvocato fiscale del regno di Sardegna il 22 marzo 1485²⁷, divenendo stretto collaboratore del Procuratore reale dal quale venne spesso consultato per consigli e pareri; accanto alla professione legale, probabilmente coltivò anche qualche attività legata all'edilizia, come suggerisce la concessione di una cava, in regione non precisata, firmata dallo stesso Procuratore²⁸. Algherese fu pure il *miles* e cavaliere Miquel de Busquets (docc. 10 e 36): fratello del cittadino barcellonese Francesc, sposò Yolans Zatrillas, dalla quale ebbe Pere Gaspar e Francesc Baltasar; morì tra il 13 novembre 1497 e il 14 febbraio 1498, rispettivamente date del suo ultimo testamento e della nomina di un tutore per i figli in sostituzione dello zio Francesc, che si trovava in Catalogna²⁹. Patrono di due galee, il 15 giugno 1487 ottenne l'esenzione dal pagamento del quinto su quanto strappato ai navigli nemici dalle sue imbarcazioni:³⁰ dunque, il cavaliere era impegnato nella guerra di corsa, attività cui aggiunse, nel dicembre dello stesso anno, l'appalto della dogana di Sassari e, insieme a Fernando del Castillo, Bernat Aguiló e all'ebreo Mosé Carcassona, quelle di Castelsardo e Alghero³¹. L'8 gennaio 1493 ricevette un vitalizio dal sovrano, regolarmente pagato dalla Procurazione reale sarda, per aver messo a disposizioni le sue navi nella guerra contro Granada³² e, nel 1497, fu convocato dal Parlamento sardo (Oliva, Schena, 1998, p. 200). Altra figura particolare è quella di *mossèn* Trojeto (doc. 40), dietro la quale potrebbe riconoscersi

27 ASCa, AAR, reg. BC8, c. 152v.

28 ASCa, AAR, reg. BC11, c. 77v.

29 Tali dati emergono da ASCa, AAR, reg. BC11, c. 70r e 81v. Sui Busquets e su Miquel si veda anche Floris, 2009, II, pp. 135-136.

30 ASCa, AAR, reg. BC7, cc. 21v-22r: il documento è difficilmente leggibile a causa dello stato delle carte. Grazie al riferimento presente in calce, è possibile ritrovare la copia conservata nei registri *Itinerum* conservati presso l'ACA, alla carta 59 del registro XII e non XI, come erroneamente indicato nella copia cagliaritano: ACA, Canc., reg. 3643, cc. 59r-v.

31 I riferimenti documentari sono in ASCa, AAR, reg. BC10, cc. 72r-75r.

32 Questi pagamenti, con il richiamo alla motivazione, si ritrovano in diverse carte di ASCa, AAR, reg. BC 11: cc. 17r-18v, 19r, 43r, 59v, 69v-70r e 81v.

quel Rodrigo Trogeto che le fonti ricordano essere stato capitano della contea del Goceano ed esattore delle rendite dello stesso territorio e del Marchesato di Oristano tra il 1493 e il 1496³³; nel 1493 si era aggiudicato il controllo, per un triennio, dei diritti del vino e del macello nella città di Oristano³⁴, mentre nel 1495 e nel 1496 gestì una parte dei denari inerenti al testamento del defunto re Giovanni³⁵. Grazie allo spoglio delle fonti valenzane portato avanti da David Igual, inoltre, è possibile segnalare la presenza del Trogeto a Sassari e, probabilmente, a Valenza dove, indicato come *miles* e genericamente abitante della Sardegna, gestì e trasferì le rendite reali sarde (Igual Luis, 2014, pp. 228-229; 2018). Ancora, in questa categoria si possono inserire Francesc Bonet (doc. 20) e i due de Pujades, Miquel (doc. 48) e Francí (doc. 14). *Donnicello*, fatto che indica un'appartenenza ai ranghi dell'aristocrazia³⁶, il 21 marzo 1497 il primo è indicato come vicario reale di Alghero³⁷ e membro dello Stamento militare, con la precisazione della sua provenienza da Sassari, durante le riunioni del Parlamento presieduto dal viceré Girón de Rebolledo (1505-1506)³⁸. Relativamente ai de Pujades, nel 1497 Miquel partecipò al Parlamento convocato dal viceré Joan Dusay in quanto feudatario del Capo di Cagliari (Oliva, Schena, 1998, *ad nomen*)³⁹ e ottenne i diritti sulla gabella del sale prodotto in tutte le saline del regno⁴⁰; Francí, invece, fu alcalde del castello di Sassari. Minori sono le informazioni su Pere Bruguera (doc. 15), Veghiere di Alghero nel luglio 1495 e certamente interessato alla compravendita del frumento⁴¹, Alfonso Castillo (doc. 24), probabilmente

33 ASCa, AAR, reg. B1, cc. 18r-18v, 64r-64v; reg. BC7, cc. 68v-69r.

34 ASCa, AAR, reg. BC7, cc. 120r-121r.

35 ASCa, AAR, B1, 65r-66v; reg. BC11, c. 46r; Fondo pergamene, n. 95.

36 ASCa, AAR, reg. BC11, c. 61r.

37 ASCa, AAR, reg. BC11, c. 56v.

38 Oliva, Schena, 1998, *ad nomen*; in particolare, il riferimento alla sua cittadinanza sassarese si trova a p. 367, doc. n. 70 («Francisco Bonet, domicello Sasseris»). Si aggiunga che le fonti ricordano anche Franciscus Bonet, *armiger*, il quale, tra il 1480 e il 1481, prestò 10 fiorini d'oro al Procuratore reale e offrì servizi militari alla corte: ASCa, AAR, reg. BD17, c. 21v (il documento è datato 28 marzo 1480) e c. 40r (del 13 gennaio 1481). Resta il dubbio se possa trattarsi o meno dello stesso soggetto: in caso positivo, si potrebbe configurare un percorso di ascesa sociale iniziata in un contesto di vita militare.

39 È possibile sia stato signore di Austis, Teti e Tiana: Farae, 1992, III, pp. 258-259.

40 L'indicazione è stata ricavata dal Database su *La società cagliaritano tra Medioevo ed Età Moderna*, curato dal CNR ISEM e consultabile all'indirizzo internet <http://www2.isem.cnr.it/Cagliari/index.php?page=personaggiocod&id=47>, alla voce *Campariol Giacomo*. Si aggiunga che il 30 giugno 1498 ricevette da Rodrigo Trogeto 100 ducati per le saline di Oristano: ASCa, AAR, reg. BC11, c. 65v.

41 ASCa, AAR, reg. BC11, c. 22r: il documento lascia intravedere un possibile interesse commerciale di Pere, poiché si tratta di un'autorizzazione, concessa a Jaume Amat, per il carico di 25 *rasers* di frumento da trasportare a Barcellona tramite la nave di Pere Steve. La spedizione era stata commissionata dal Buguera, il quale possedeva una licenza rilasciata dal Luogotenente generale per poter esportare fino 150 *rasers* di frumento vecchio, verso qualsiasi porto tranne quelli musulmani. Invece, resta dubbia l'attribuzione di un documento che indicherebbe la professione di mercante e le origini maiorchine: in ASCa, AAR, reg. BC6, c. 37r, si legge «Petro Burguera, mercatore maioricensi residenti in villa Alguerii»; la datazione 17 agosto 1443, alta rispetto al Pere degli anni '90, giustifica tale dubbio.

Algherese ricordato come *donnicello* in una *notitia testium* del giugno 1499⁴², e sul *magnific* Francesc de Montbuy (doc. 38), forse lo stesso che ricoprì l'incarico di Governatore del Logudoro nel 1515 (Farae, 1992, III, pp. 270-271).

A questi nomi, ne seguono tanti altri che rimandano a soggetti di estrazione diversa o incerta: il *mestre* in teologia Lluís de Rius (doc. 2), un padre mercedario impegnato nel riscatto dei prigionieri cristiani, il *barber* Pere Vendell (doc. 28), della città di Barcellona, il *calceter* Francesc Rodonela (doc. 39), il consigliere di Alghero Blay Cases (doc. 18) o i maiorchini Jacme Capella e Gabriell Rabi (doc. 1) i quali, essendo impegnati in un'esportazione di ben venti capi verso la Catalogna, Maiorca o Valenza, potrebbero essere stati dei mercanti di professione.

3. I DESTINATARI

Proseguendo l'analisi dei dati presenti nelle licenze, si può notare che in diversi casi si precisano i luoghi di arrivo degli animali e perfino il destinatario finale. Per quanto riguarda il primo tema, nella maggioranza dei casi si tratta di regioni iberiche: accanto a diciture generali come la Catalogna (docc. 1, 6, 7, 9, 15, 20, 29, 30, 35, 36, 39-43, 45, 46, 47 e 48), si ritrovano indicazioni precise su Barcellona (docc. 4, 10, 11, 12, 13, 14, 18, 19, 23, 25, 27, 28, 32, 44), Maiorca (docc. 1, 22 e 26)⁴³ e Valenza (docc. 1 e 27). Non manca l'Italia, in particolare Piombino (doc. 50), Roma (doc. 24) e Napoli (doc. 3), dove Francesc Peric avrebbe dovuto trasportato un animale: a questo proposito, è possibile che avessero la stessa meta anche i quattro animali del mercedario Lluís Rius (doc. 2), che si servì della stessa imbarcazione del Peric diretta, secondo la generica licenza, in Italia.

Relativamente al secondo problema, ossia quello dei destinatari, emerge l'alta estrazione sociale di gran parte di essi. Si tratta di membri della corte aragonesa, come il protonotario del re (docc. 5, 16 e 17) e il sacrestano maggiore della Cappella reale Alonso Cortés (doc. 45) che, alla fine della sua carriera, riuscì a diventare luogotenente del Cappellano di Ferdinando il Cattolico e a collaborare anche con la Cappella della regina Isabella (Gamero Igea 2015 e 2017, pp. 267, 277 e 280). A essi, seguono esponenti dell'aristocrazia catalana, come il conte di Palamós, identificabile con quel Galcerán de Requesens (doc. n. 8) cui re Ferdinando affidò tale titolo nel 1484. Si trattava di una personalità di primo piano, al servizio dei sovrani di Napoli e di Aragona, con importanti incarichi militari e diplomatici: dalla prospettiva di questo studio, può essere utile segnalare i suoi legami con l'isola già negli anni '70 del XV secolo, quando si occupò di fare da

42 ASCa, AAR, reg. BC11, cc. 76v-77r.

43 Si tenga presente che quello di Maiorca è già stato segnalato essere un porto di destinazione dei cavalli sardi: Todde, 1959, pp. 616-617.

mediatore durante la ribellione oristanese di Leonardo de Alagon⁴⁴ e, verosimilmente, potrebbe aver conosciuto le caratteristiche dei cavalli sardi dei quali chiese 6 esemplari nel 1494.

Anche per quanto riguarda l'Italia si deve segnalare l'alto lignaggio dei soggetti che ricevettero gli animali, come la regina di Napoli Giovanna (doc. 21), il signore di Piombino (doc. 50) e Bartolomeo Serra, capitano del pontefice (doc. 24).

4. I MOMENTI DELL'AFFARE E ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

Come si è chiarito in precedenza, per poter esportare i cavalli era necessaria una licenza firmata dalle principali magistrature del regno, un vero e proprio lasciapassare da esibire ai doganieri e ai guardiani del porto. In tale prospettiva, non stupisce che la richiesta di tale documento avvenisse con anticipo rispetto alle fasi di carico degli animali, probabilmente già nei momenti immediatamente successivi all'acquisto degli stessi, quando era noto il numero di cavalli che sarebbero stati caricati sui navigli. Naturalmente, l'esistenza di una relazione tra il richiedente e l'ufficiale concedente poteva facilitare questo processo, come è emerso a proposito di Antoni e Gaspar Romaguera, con il secondo che si fece intermediario del primo dinanzi al Governatore generale del Logudoro, e come chiarì il mercante valenzano Guillem Navarro al suo corrispondente a Cagliari Arnau Dessì, scrivendo che il procuratore reale «sabent son per ami [*le cavalle*], vos dara molt volentes la lexensia»⁴⁵. Contemporaneamente a tale trafila burocratica, durante la quale avveniva anche il pagamento delle tasse dovute o si presentavano le eventuali esenzioni, gli animali venivano trasportati nei porti di imbarco e i mercanti, o gli incaricati della gestione della compravendita, sceglievano la nave per il trasporto. A tal proposito, bisogna segnalare come la documentazione ricorda i nomi di patroni di navi che furono impegnati nel trasporto di cavalli in momenti diversi: per esempio, Pere Steve (docc. 15 e 23) fu operativo nel 1494 e nel 1495, un tal Catallà (docc. 29, 42 e 43) nel maggio e nel novembre 1496, il Cabanyes (docc. 33, 34, 35, 36 e 45)⁴⁶ e il Moncofa (docc. 31,32 e 44) nel 1496 e nel 1497; sulla base di tale annotazione, è possibile sostenere che vi fossero imbarcazioni specializzate in questo tipo di trasporto, ben rifornite dei viveri necessari alla sopravvivenza degli

44 Su questa figura si veda Negre Pastell, 1955, pp. 114-116 e Yeguas i Gassó, 2015, pp. 226-228. Il suo impegno in Sardegna emerge dai Capitoli concordati tra il re d'Aragona e Leonardo de Alagon, quando il Requesens figura come procuratore dell'oristanese: tali indicazioni si trovano nell'accordo pubblicato in Tola, 1861-1868, II, p. 83, doc. n. 48.

45 ASDCa, ACCCa, 296, Guillem Navarro ad Arnau Dessì: 1486.01.22.

46 A proposito del Cabanyes, è possibile certificare un suo impegno nella guerra di corsa. Infatti, il 4 maggio 1496, la Procurazione reale registrò un inventario delle merci sequestrate a un'imbarcazione francese dal Cabanes (*sic*), patrono della *nau* di *mossen Caragoça*, e da Domingo de Plasencia, patrono di un *barchot*: ASCa, AAR, reg. BC7, c. 146r-146v.

animali ma, soprattutto, con particolari caratteristiche tecniche che garantivano un alto standard di sicurezza⁴⁷.

Effettivamente, quest'ultima era una preoccupazione particolarmente cara agli acquirenti dei cavalli, poiché l'eventuale pericolo corso dall'animale, nel peggiore dei casi conclusosi con la morte dello stesso durante il viaggio, avrebbe creato un ingente danno economico o, nel caso dell'esistenza di contratti d'assicurazione, un mancato guadagno. Per esempio, nel 1497 era stata richiesta una licenza per l'imbarco di 5 cavalle e 2 stalloni da inviare ad Alonso Cortés, sacrestano maggiore de re: in realtà, nel momento in cui la mandria arrivò ad Alghero, il luogotenente del Procuratore dovette rettificare quanto indicato nel documento, precisando che le cavalle interessate dal trasporto non erano più 6 ma 5, poiché una di queste era morta improvvisamente (doc. 45). L'accaduto dovette certamente provocare un danno al destinatario, che si vide privato di un capo già comprato, ma non fu aggravata dal pagamento di quanto dovuto per il relativo dazio e il nolo, in quanto l'animale non giunse all'imbarco. Ben diverso, quanto accadde nel 1483, quando una gran parte degli animali caricati in Sardegna morì durante la traversata mediterranea⁴⁸: e in questo caso le spese erano state maggiori e irrecuperabili, con i denari utilizzati per le tasse e il trasporto che si aggiunsero a quelli per l'acquisto e la gestione dell'affare.

Queste e altre questioni consigliavano di porre grande attenzione per un commercio pericoloso quanto, potenzialmente, molto redditizio; non stupisce, allora, la precisione del *recort* che il valenzano Guillem Navarro inviò al suo fiduciario negli affari sardi, Antoni Dessì, a proposito dell'acquisto di 50 capi⁴⁹. Gli animali, meglio se già domati e comunque tra i tre e i quattro anni⁵⁰, dovevano essere rapidamente condotti verso il porto d'imbarco, in modo da non far aumentare i costi causati da

47 Da altri registri della Procurazione reale non ancora affrontati sistematicamente, emergono alcuni navigli più volte utilizzati nel trasporto di animali; nel 1482 Antoni Torrella caricò un cavallo a giugno e poi altri trentacinque, di Miquel Carbo e di Joan Navarro, nel mese di novembre: ASCa, AAR, PR, reg. BC8, cc. 139v e 140v; nello stesso anno, fu la nave di Pere Sorpera ad accoglierne altri quarantuno, quindici di Luis Benet, dodici di Victor Venecià, sette di Pau Benet, cinque di Joan Navarro, uno di Matia Xifre e uno di Rafael de Santa Creu: ASCa, AAR, PR, reg. BC8, c. 143rv. Nel 1483, a febbraio, fu il «ballenero» di Bernat Ramon, a trasportare quindici giovenche di Miquel Lorens, mentre nel luglio vi trovarono spazio ventinove cavalli, undici dei quali di Antoni Gill, nove di Gaspar Romaguera, sei di Arnau Tarragona e uno di Jaume Remolar, Jaume Segura e Joan Perera di Maiorca: ASCa, AAR, PR, reg. BC8, cc. 142r e 144r. Nel luglio dello stesso anno, sulla nave di Sebastià Saperà vennero caricate quaranta cavalle e, nel giugno del 1484, altre tre: ASCa, AAR, PR, reg. BC8, cc. 144r e 150v. Sul concetto di specializzazione del carico e del viaggio già si era espresso Melis, 1984, p. 103.

48 ASDCa, ACCCa, 296, Guillem Navarro ad Antoni Dessì: 1483.10. 21 e 296, Antoni Dessì ad Arnau Dessì: 1484.01.09. Qualcosa di simile avvenne nel giugno 1487, con 3 capi su 48 morti durante il viaggio, cui se ne aggiunse un quarto al momento dello sbarco: ASDCa, ACCCa, 295, Guillem Navarro ad Antoni Dessì: 1487.07.15.

49 ASDCa, ACCCa, 296, Guillem Navarro ad Antoni Dessì: 1483.06.11. Una trascrizione è in Seche, 2017, pp. 210-212.

50 Sulle caratteristiche degli animali: ASDCa, ACCCa, 296, Guillem Navarro ad Arnau Dessì: 1486.04.24.

una lunga quanto inutile attesa da parte della nave. Se tutte le altre spese erano inevitabili, e dovevano essere sostenute senza badare al risparmio, il valenzano cercò di economizzare sull'unica voce che non avrebbe inciso sulla qualità della merce o sulla sicurezza del carico, ossia sugli importi dovuti al fisco; nelle istruzioni, infatti, riferiva di aver preso accordi con la nobile Brianda Carróz y de Mur, la ricca feudataria e potente vedova del viceré Nicolau Carróz, la quale avrebbe operato come prestanome, mettendo a disposizione la sua esenzione fiscale e, di fatto, consentendo di non pagare la tassa di esportazione⁵¹.

Trattandosi di uno studio ancora in corso, è certo che con l'aumento dei dati raccolti si avranno maggiori informazioni per precisare le pratiche di commercio equino, i soggetti interessati e, tema che meriterà un attento approfondimento, la questione fiscale⁵². La frequenza con la quale i cavalli compaiono nelle esportazioni dall'isola suggerisce un particolare interesse nel mondo iberico per i capi sardi che, come già si è segnalato, sono spesso indirizzati a figure dell'alta società; a questo si deve aggiungere il mercato interno, le cui esigenze sono ancora da valutare⁵³. Ciò significa che nell'isola vi era un'offerta capace di rispondere, per qualità e quantità, a una tale domanda, e che la filiera dell'allevamento, probabilmente legata all'attività dei grandi feudatari, si inseriva nel circuito commerciale mediterraneo⁵⁴.

5. APPENDICE DOCUMENTARIA

1.

23 gennaio 1480 (ASCa, AAR, reg. BD 17, cc. 6v-7r)

Il procuratore reale Joan Fabra scrive ai vari ufficiali e, specialmente, ai suoi luogotenenti del Capo di Cagliari e Gallura, ai guardiani dei porti presenti in dette regioni e nella città di Oristano. Informa di aver concesso una licenza ai maiorchini

51 La compravendita di cavalli sembra un'attività svolta regolarmente dalla nobildonna; per esempio, nel 1482, la Procurazione reale registrò il passaggio di cinquantadue capi caricati da Jofre Manor, sulla nave di Valentí: ASCa, AAR, reg. BC8, c. 139v. Si veda anche il riferimento presente alla nota 53.

52 Al momento, si rimanda ai dati presenti nell'appendice documentaria che completa questo studio e ad Amat di San Filippo, 1902, p. 397.

53 Per esempio, si può ricordare l'utilizzo dei cavalli per macine e mulini, come registrato nell'inventario del castello di Sassari datato settembre 1480 (ASCa, AAR, BD17, cc. 30r-31r). Ancora, il 19 maggio 1481 fu tal Luquino, della villa di Ottana, ad acquistare 11 capi da Brianda Carróz (ASCa, AAR, BD17, c. 56r), mentre, nel 1475, Basilius Farinatxo e Salvator Xandria, entrambi cittadini di Sassari, avevano consegnato due cavalli al Procuratore reale, il quale li doveva inviare al re (ASCa, AAR, reg. BD17 c. 8v, trascritto in Todde, 1959, p. 621).

54 Sull'allevamento dei cavalli nell'isola in epoca medievale si veda Todde, 1959; Cherchi Paba, 1974-1977, II, pp. 361-369; Gratani, 1992, specialmente le pp. 30-39; Seche, 2020b, p. 180. Ulteriori informazioni si possono ritrovare negli atti dei Parlamenti (Boscolo, 1993; Meloni, 1993). Todde, 1959, ritiene che il commercio di cavalli avvenisse su «scala assai ridotta» rispetto a quello di bovini e ovini, ipotizzando anche una sostanziale scarsità di cavalli in Sardegna (pp. 614 e 617): una considerazione ancora tutta da dimostrare e che, alla luce dei dati che si stanno raccogliendo, potrebbe dover essere corretta.

Jacme Capella e Gabriell Rabi per poter caricare, da uno qualsiasi di questi luoghi, 20 giumente che, però, non potevano essere *de rassa* o marchiate con il contrassegno reale e dovevano essere trasportate solamente verso la Catalogna, Valenza o Maiorca. In ogni caso, avrebbero dovuto pagare il *dret*, sia quello verso il viceré sia quello verso la corte, per un totale di 37 soldi e 6 denari in moneta di Cagliari.

2.

Ultimo giorno di febbraio (28 febbraio) 1481 (ASCA, AAR, reg. BD 17, c. 43r)

Si ordina al guardiano della palizzata del porto di Cagliari di lasciar caricare al reverendo frate mercedario Lluís de Rius, *mestre* in Teologia e salvatore dei prigionieri cristiani, 4 cavalli di poco valore da portare in Italia con la saettia di Lazzaro di Gaeta.

3.

3 marzo 1481 (ASCA, AAR, reg. BD 17, c. 43v)

Viene concessa licenza al valenzano Francesc Periç di caricare un cavallo baio, di basso valore, da portare a Napoli sulla saettia o caravella di Lazzaro di Gaeta. Erano stati pagati 12 soldi e 6 denari di *dret*.

4.

21 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 7v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Garau Amat, *alias* Branda, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per inviare a Barcellona una cavalla morella su qualsiasi imbarcazione. Aveva già pagato il *dret* in favore della Corte.

5.

23 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, cc. 7v-8r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Sebastià (il cognome è illeggibile a causa dello stato del registro: potrebbe essere Maduxer, come per il doc. 17), il quale aveva ottenuto licenza dal luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, una cavalla e due stalloni vecchi destinati al protonotario del re. Per quanto riguardava la cavalla, aveva già pagato il *dret* in favore della Corte.

6.

24 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 8r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Garau Gili, il quale

aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, sull'imbarcazione del Valentí, una cavalla e quattro giumente verso la Catalogna. Per quanto riguardava la cavalla, aveva già consegnato il *dret* in favore della Corte, mentre le giumente non pagavano la tassa di *treta*.

7.

24 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 8r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Andreu de Biure, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, sull'imbarcazione del Valentí, un cavallo verso la Catalogna. Per quanto riguardava l'animale, aveva già pagato il *dret* in favore della Corte.

8.

24 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 8v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Antoni Valentí, patrono di un naviglio, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale di caricare sei giumente per il conte di Palamós. Non aveva pagato nulla poiché per le giumente non era prevista la tassa di *treta*.

9.

24 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 8v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Antoni Ventallols, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, sull'imbarcazione del Valentí, un cavallo baio verso la Catalogna. Per quanto riguardava l'animale, aveva già pagato il *dret* in favore della Corte.

10.

26 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 8v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Miquel de Busquets, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, un cavallo grigio verso Barcellona. Aveva già pagato il *dret* in favore della Corte.

11.

26 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 9r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Francí de Pujasola,

il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, due giumente verso Barcellona. Non aveva pagato nulla poiché per le giumente non era prevista la tassa di *treta*.

12.

27 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 9r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Francí de Pujasola, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, un cavallo verso Barcellona. Aveva già pagato il *dret* in favore della Corte.

13.

27 marzo 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 9r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli al mercante Antonio Romaguera. Gaspar Romaguera, in nome di Antonio, aveva infatti ottenuto licenza verbale dal Luogotenente generale per poter caricare, su qualsiasi imbarcazione, una cavalla verso Barcellona. Aveva già pagato il *dret* in favore della Corte.

14.

27 giugno 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 9v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Francí de Pujades, alcalde del castello di Sassari, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, 25 cavalle verso Barcellona. Non aveva pagato nulla poiché per le cavalle non era prevista la tassa di *treta*.

15.

3 luglio 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 9v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Pere Bruguera, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, sull'imbarcazione di Pere Steve, un cavallo nero da trasportare in Catalogna. Aveva già pagato i *drets* in favore della Corte.

16.

4 luglio 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 13r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Bernat Aguiló, il quale

aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, due cavalli al protonotario del re. Aveva già pagato i *drets* in favore della Corte.

17.

7 ottobre 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 15v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli al dottore Sebastià Maduxer, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, due cavalli indirizzati al protonotario del re. Non era stato pagato nulla alla corte perché, come aveva garantito sotto giuramento il sacerdote Jaume Maduxer, era franco.

18.

10 ottobre 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 16r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Blay Cases, consigliere di Alghero, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, un cavallo baio scuro verso Barcellona. Aveva già pagato i *drets* in favore della Corte.

19.

10 ottobre 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 16r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Guillem Serra, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, un cavallo castano da trasportare a Barcellona. Aveva già pagato i *drets* in favore della Corte.

20.

10 ottobre 1494 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 16v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Francesc Bonet, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi imbarcazione, una cavalla castana da portare in Catalogna. Aveva già pagato i *drets* in favore della Corte.

21.

16 marzo 1495 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 20r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a *massèn* Palacios, il

quale aveva ottenuto licenza dal Governatore per caricare, su una caravella che già era in porto, un cavallo destinato alla regina di Napoli. Aveva già pagato i *drets* in favore della Corte.

22.

18 maggio 1495 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 20v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Pere Martí de Ferrer, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare 40 cavalli, da trasportare a Maiorca sulla nave di Bartomeu de Vernar. Non aveva pagato nulla poiché per le cavalle non era prevista la tassa di *treta* anche se, in un'annotazione a lato, si registra la consegna di 20 ducati per la *treta*, affidati a *mossèn* Cotxa (segretario), con l'impegno a saldare ulteriori ed eventuali richieste del Romaguera.

23.

4 giugno 1495 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 22r)

Il Procuratore reale di Sardegna, Joan Fabra, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Joanot Saportella, il quale aveva ottenuto licenza dal Governatore per caricare un cavallo castano, da trasportare a Barcellona, sull'imbarcazione di Pere Steve. Non aveva pagato il diritto di *treta* perché il cavallo era di scarso valore.

24.

20 agosto 1495 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 23v)

Il Procuratore reale di Sardegna, Joan Fabra, scrive alla guardia del porto di Alghero, al castellano di Porto Torres o a qualsiasi altro funzionario potesse essere interessato, intimando di non porre ostacoli ad Alfonso Castillo, il quale aveva ottenuto licenza dal Governatore del Capo del Logudoro per caricare due cavalli da qualsiasi porto caricatoio del Logudoro. Gli animali erano diretti a Roma e destinati a Bartolomeo Serra, capitano del pontefice. Erano già stati pagati, al Romaguera, i *drets* in favore della Corte: l'atto venne però annullato per una ragione, annotata a lato, illeggibile a causa delle lacune della carta.

25.

22 settembre 1495 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 25v)

Il Procuratore reale di Sardegna, Joan Fabra, scrive alla guardia del porto di Alghero intimando di non porre ostacoli a Joan Sunyer, cittadino di Sassari, il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare, su qualsiasi nave, un cavallo da trasportare a Barcellona. Aveva già pagato, al Romaguera, i *drets* in favore della Corte.

26.

24 settembre 1495 (ASCa, AAR, reg. BC11, cc. 25v-26r)

Il Procuratore reale di Sardegna, Joan Fabra, scrive alla guardia del porto di Alghero intimando di non porre ostacoli a Miquel Carbo, mercante di Maiorca, il quale aveva ottenuto licenza dal Governatore del capo del Logudoro per caricare, su qualsiasi naviglio, una cavalla da trasportare a Maiorca. Oltre a quanto dovuto al doganiere, non aveva pagato nulla alla Corte poiché per le cavalle non era prevista la tassa di *treta*.

27.

28 settembre 1495 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 26r)

Il Procuratore reale di Sardegna, Joan Fabra, scrive alla guardia del porto di Alghero intimando di non porre ostacoli a Serafino Arca, cittadino di Sassari (o, per suo conto, ad Antoni Francesc Menor), il quale aveva ottenuto licenza dal Luogotenente generale per caricare un cavallo castano chiaro da trasportare a Barcellona o Valenza. Si precisava che l'animale era dello stesso Arca e che erano già stati pagati, al Romaguera, i *drets* dovuti alla Corte.

28.

3 marzo 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 43r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Pere Vendell, *barber* della città di Barcellona, il quale aveva ottenuto licenza dal Governatore per caricare un cavallo *arso*, da trasportare a Barcellona sul galeone di Alsina, in quel momento era ancorato nel porto di Alghero. Aveva già pagato i *drets* dovuti alla Corte.

29.

28 maggio 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 44r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli all'imbarco di 5 cavalli, dei quali 3 grigi, uno nero e uno castano, da trasportare in Catalogna sul *baloner* di *en Catala*, che in quel momento era ancorato nel porto di Alghero. I cavalli erano di Miquell Cori e sarebbero stati portati da Joan de Bure e *mossèn Serriera*. La licenza era stata concessa dal Governatore e riformatore generale del Capo di Logudoro perché già erano stati pagati i *drets* dovuti alla Corte.

30.

28 maggio 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 44r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli all'imbarco di un ca-

vallo *murro* da trasportare in Catalogna su qualsiasi naviglio. Il cavallo era di Alvaro Ferrandis, vassallo del sovrano, il quale aveva ottenuto licenza dal Governatore del Logudoro avendo già pagato i *drets* dovuti alla Corte.

31.

4 giugno 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 44v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli all'imbarco, sul naviglio di Moncofa, di un cavallo nero di Guillem Nadal de Castelló d'Empúries. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, in seguito al pagamento dei *drets* dovuti alla Corte.

32.

14 giugno 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, cc. 45v-46r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Guillem Serra, mercante di Barcellona ma *residens* in Alghero, il quale avrebbe dovuto imbarcare un cavallo castano da trasportare a Barcellona sul naviglio di Moncofa. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, in seguito al pagamento dei *drets* dovuti alla Corte.

33.

19 luglio 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 47r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Bernat Joan, il quale avrebbe dovuto imbarcare due cavalli grigi sul naviglio di Cabanyes, in quel momento ancorato nel porto di Alghero. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, in seguito al pagamento dei *drets* dovuti alla Corte.

34.

20 luglio 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 47v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di non porre ostacoli a Joan Oliver, mercante, il quale avrebbe dovuto imbarcare un cavallo baio sul naviglio di Cabanyes, in quel momento ancorato nel porto di Alghero. La licenza era stata concessa dal Procuratore reale del regno Joan Fabra, in seguito al pagamento dei *drets* dovuti alla Corte.

35.

20 luglio 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 47v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare a Joan de Peralta, o per suo conto alla signora Pujassola, un cavallo grigio diretto in Catalogna sul naviglio di Cabanyes, in quel momento ancorato nel porto di Alghero. La licenza era stata concessa dal Procuratore reale Joan Fabra, il quale aveva reso franco da alcuni diritti il Peralta, sia per il suo rango («per aquell esser tal home») sia perché l'animale era adatto all'utilizzo militare nelle guerre intraprese dal sovrano.

36.

20 luglio 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 47v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare al *magnífic* Miquel de Busquets, o per suo conto al *donzell* Àngel de Catalla, un cavallo *arzo* diretto in Catalogna sul naviglio di Cabanyes, in quel momento ancorato nel porto di Alghero. La licenza era stata concessa dal procuratore reale del regno Joan Fabra, il quale aveva reso franco il Busquets dal diritto di *treta* dovuto alla Corte, sia per il suo rango («per esser lo dit mossèn Busquets tal home como es») sia perché l'animale era adatto all'utilizzo militare nelle guerre intraprese dal sovrano.

37.

4 agosto 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 49r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare tre cavalle dirette in Catalogna sul naviglio di Resclosa, in quel momento ancorato nel porto di Alghero. Le cavalle erano di Joan Juni de Palamós, e la licenza era stata concessa dal governatore del Capo di Logudoro. Non aveva pagato nulla alla Corte poiché le cavalle erano esenti dalla tassa di *treta*.

38.

9 agosto 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 49r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare al *magnífic* Francesc de Montbuy un cavallo castano sul naviglio di Pau Pou, in quel momento ancorato nel porto di Alghero. La licenza era stata rilasciata dal Governatore del Capo di Logudoro, il quale aveva concesso l'esenzione dal pagamento dei *drets* poiché l'animale era inviato dallo stesso Governatore alla corte del re, per servizio reale.

39.

9 agosto 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 49v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare sul naviglio di Pau Pou, in quel momento ancorato nello stesso porto, una cavalla appartenente a Francesc Rodonela, *calsater*, da portare in Catalogna. La licenza era stata concessa dal Governatore del Capo di Logudoro. Non aveva versato nulla alla Corte poiché le cavalle non pagavano la tassa di *treta*, se non quanto dovuto al doganiere.

40.

9 agosto 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 49v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare a *mossèn* Trojeto un cavallo castano, da portare in Catalogna, sul naviglio di Pau Pou che in quel momento ancorato nello stesso porto. La licenza era stata concessa dal Governatore del Capo di Logudoro, in seguito al pagamento dei *drets* dovuti alla Corte.

41.

9 agosto 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 49v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare a Pau Pou un cavallo castano, da portare in Catalogna, sulla sua barca che in quel momento era ancorata nello stesso porto. La licenza era stata concessa dal Governatore del Capo di Logudoro, in seguito al pagamento dei *drets* dovuti alla Corte.

42.

10 novembre 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 52r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare al *magnífic* Andreu de Biure un cavallo grigio, da portare in Catalogna, sul naviglio di Catalla. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, in seguito al pagamento del *dret* dovuto alla Corte.

43.

10 novembre 1496 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 52r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare a Ramon Mut un cavallo grigio scuro, da portare in Catalogna, sul naviglio di Catalla. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, in seguito al pagamento del *dret* dovuto alla Corte.

44.

20 maggio 1497 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 58r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare sul naviglio di Moncofa, in quel momento ancorato nello stesso porto, una cavalla nera di Carles Pons da portare a Barcellona. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro. Niente si era pagato alla Corte poiché le cavalle erano esenti dalla tassa di *treta*.

45.

19 luglio 1497 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 61v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare a *mestre* Joan Pendutxo, procuratore del sacrestano maggiore della cappella reale Alonso Cortés, 5 cavalle e due cavalli, uno grigio e uno *batx*. Gli animali dovevano essere imbarcati sul naviglio del Cabanyes, in quel momento presente nel porto di Alghero, ed erano diretti in Catalogna. La licenza era stata concessa dal viceré: tuttavia, si precisava che rispetto a quanto segnalato nell'autorizzazione vi era una discrepanza, poiché le cavalle non erano 6, come previsto, ma 5, a causa della morte improvvisa di una di queste. Non era stato versato nulla alla Corte per la *treta*, in quanto il Cortés vantava un'esenzione regia, mentre era stato pagato il diritto di dogana.

46.

28 luglio 1497 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 62r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare sul naviglio di Pere Salavert, in quel momento ancorato nello stesso porto, un cavallo grigio da portare in Catalogna. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, in seguito al pagamento del *dret* dovuto alla Corte.

47.

28 luglio 1497 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 62r)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare al mercante Franci Vicens un cavallo baio castano da portare in Catalogna sul naviglio di Pere Salavert, in quel momento ancorato ad Alghero. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, in seguito al pagamento del *dret* dovuto alla Corte.

48.

28 luglio 1497 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 62v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive alla guardia del porto di Alghero, intimando di lasciar caricare al *magnífic* Miquel Pu-

gades, o in suo nome a Joan Amat, un cavallo grigio da portare in Catalogna sul naviglio di Pere Salavert, in quel momento ancorato ad Alghero. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, che nei giorni precedenti si era recato ad Alghero, in seguito al pagamento del *dret* dovuto alla Corte.

49.

20 agosto 1497 (ASCa, AAR, reg. BC11, c. 66v)

Il luogotenente del Procuratore reale ad Alghero, Gaspar Romaguera, scrive al doganiere o alla guardia del porto di Bosa, intimando di lasciar caricare a Gontini Seque, cittadino di Bosa, un cavallo su qualsiasi naviglio diretto ad Araix. La licenza era stata concessa dal viceré, in data 19 agosto 1497; si precisa che il Seque aveva pagato al Romaguera il *dret* dovuto alla Corte.

50.

28 maggio 1499 (ASCa, AAR, reg. BC11, cc. 75r-v)

Il Procuratore reale, Joan Fabra, scrive al maggiore del porto di Terranova per comunicare che il 17 maggio il viceré aveva autorizzato Beneito de Justo di Plumbi (Piombino) a caricare, su qualsiasi nave, 5 cavalli da portare al signore di Piombino. Sulla base di tale licenza, il Procuratore ordinava quindi di consentire al de Justo di caricare detti cavalli a Terranova, precisando che il *dret* dovuto alla Corte era stato già pagato al Romaguera.

51.

8 agosto 1499 (ASCa, AAR, reg. BC11, cc. 75r-v)

Il Procuratore reale, Joan Fabra, scrive al castellano di Porto Torres intimando di lasciar caricare un cavallo nero di Iorgi Cano, di Sassari, da trasportare in terraferma con qualsiasi naviglio. La licenza era stata concessa dal Governatore del Logudoro, precisando che il *dret* dovuto alla Corte era stato già pagato al Romaguera.

6. BIBLIOGRAFIA

AMAT DI SAN FILIPPO, P. (1902). *Indagini e studi sulla storia economica della Sardegna*. Torino: Stamperia Reale Paravia.

BOSCOLO, A. (1993). *I Parlamenti di Alfonso il Magnanimo (1421-1452)*. Cagliari: Consiglio Regionale della Sardegna.

CARPIO ELÍAS, J. (2015). Comercio ilegal: el contrabando e caballos en el siglo XVI. In J. J. Iglesias Rodríguez, R. M. Pérez García, M. F. Fernández Chaves (Eds.), *Comercio y cultura en la Edad moderna* (pp. 745-758). Sevilla: Editorial Universidad de Sevilla.

LUPINU, G. (2012). *Carta de logu dell'Arborea. Nuova edizione critica secondo il manoscritto di Cagliari (BUC211) con traduzione italiana*. Oristano: ISTAR.

- CHERCHI PABA, F. (1974-1977). *Evoluzione storica dell'attività industriale agricola caccia e pesca in Sardegna*, 4 voll. Cagliari: Regione Autonoma della Sardegna.
- DEL TREPPO, M. (1972). *I mercanti catalani e l'espansione della Corona d'Aragona nel XV secolo*. Napoli: Arte tipografica.
- ERA, A. (1927). *Le raccolte di carte specialmente di Re Aragonesi e Spagnoli (1260-1715) esistenti nell'Archivio del Comune di Alghero*, Sassari: Gallizzi.
- ERA, A. (1955). *Il Parlamento sardo del 1481-1485*. Milano: Giuffrè.
- FARAE, I. F. (1992). *Opera*, 3 voll. Sassari: Gallizzi.
- FLORIS, F. (2009). *Dizionario delle famiglie nobili della Sardegna*, 2 voll. Cagliari: Edizioni della Torre.
- GAMERO IGEA, G. (2015). El modelo administrativo de la Corte de Fernando el Católico. Cambios y permanencias en la gestión cortesana de la Corona de Aragón. *E-Spania: Revue électronique d'études hispaniques médiévales*, (20). <https://doi.org/10.4000/e-spania.24234>
- GAMERO IGEA, G. (2017). Una aproximación a la integración del servicio religioso en la Corte de Fernando el Católico: su papel dentro y fuera del séquito regio. *Anuario de Historia de la Iglesia*, (26), pp. 259-284.
- GARCIA I SANZ, A., FERRER I MALLOL, M.T. (1983). *Assegurances i canvis marítims medievals a Barcelona*. Barcelona: Institut d'Estudis Catalans.
- GRATANI, L. (1992). *Storia del cavallo sardo*. Sassari: Soter.
- IGUAL LUIS, D. (1998). *Valencia e Italia en el siglo XV. Rutas, mercados y hombres de negocio en el espacio económico del Mediterráneo occidental*. Valencia: Bancaixa.
- IGUAL LUIS, D. (2004). Comercio y operadores económicos entre Valencia y Cerdeña durante el reinado de los Reyes Católicos. In B. Anatra e G. Murgia (Eds.), *Sardegna, Spagna e Mediterraneo. Dai Re Cattolici al Secolo d'Oro* (pp. 33-56). Roma: Carocci.
- IGUAL LUIS, D. (2014). Letras de cambio de Cagliari a Valencia (1481-1499). *Archivio Storico Sardo*, (49), pp. 207-305.
- IGUAL LUIS, D. (2018). *Valencia, mercado de capitales: un ejemplo de giros dinerarios entre 1490 y 1492, relacionados con Cerdeña*. In D. Igual Luis, G. Navarro Espinach (Eds.), *El País Valenciano en la Baja Edad Media. Estudios dedicados al profesor Paulino Iradiel* (pp. 211-232). València: Publicacions de la Universitat de València.
- MACCIONI, E. (2017). Il ruolo del Consolato del Mare di Barcellona nella guerra catalano-aragonesa contro i giudici d'Arborea. In O. Schena e S. Tognetti (Eds.), *Commercio, finanza e guerra nella Sardegna tardomedievale* (pp. 167-196). Roma: Viella.
- MELIS, F. (1984). *I vini italiani nel Medioevo*. Firenze: Le Monnier.
- MELONI, G. (1993). *Il Parlamento di Pietro IV d'Aragona*. Cagliari: Consiglio Regionale della Sardegna.

- MELONI, M. G. (2003). *Pratiche devozionali e pietà popolare nei testamenti cagliaritari del Quattrocento*. In S. Claramunt (Ed.), *El món urbà a la Corona d'Aragó del 1137 als decrets de Nova planta* 3 voll. (II, pp. 229-250). XVII Congrès d'Historia de la Corona d'Aragó. Barcelona: Universitat de Barcelona.
- MELONI, M. G. (2013a). Salvezza dell'anima e prestigio sociale. La fondazione di benefici e cappelle nella Cagliari del Quattrocento. In M.G. Meloni (Ed.), *Élites urbane e organizzazione sociale in area mediterranea fra tardo Medioevo e prima Età Moderna* (pp. 239-273). Cagliari: CNR-ISEM.
- MELONI, M. G. (2013b). La famiglia Fortesa nella Cagliari del Quattrocento. Prime ricerche. In J. Mutge Vives, R. Salicrú i Lluch e C. Vela i Aulesa (Eds.), *La Corona catalanoaragonesa, l'Islam i el món mediterrani: estudis d'història medieval en homenatge a la Doctora Maria Teresa Ferrer i Mallol* (pp. 461-469). Barcelona: CSIC, Institució Milà i Fontanals.
- MELONI, M. G. (2015). Pere Canyelles e la sua famiglia. Contributo allo studio delle élites urbane sardo-catalane. In R. Martorelli (Ed.), *Itinerando. Senza confini dalla preistoria ad oggi. Studi in ricordo di Roberto Coroneo*, 3 voll (I/2, pp. 1023-1036). Perugia: Morlacchi editore.
- MORALES MUÑIZ, D. C. (2010). El caballo en la Edad Media. Un estado de la cuestión. In *Homenaje al profesor Eloy Benito Ruano*, 2 voll. (II, pp. 537-552).
- NEGRE PASTELL, P. (1995). El linaje de los Requesens. *Anales del Instituto de Estudios Gerundenses*, (10), pp. 25-148.
- OLIVA, A. M. (2010). March Jover uomo del re e uomo dei consiglieri di Cagliari nella Sardegna tra Tre e Quattrocento. In M.G. Meloni e O. Schena (Eds.), *Sardegna e Mediterraneo tra Medioevo ed Età moderna. Studi in onore di Francesco cesare Casula* (pp. 283-327). Cagliari: CNR-ISEM.
- OLIVA, A. M. (2013). *Il bottino di Andrea Sunyer venduto a Cagliari: merci e società*. In J. Mutge Vives, R. Salicrú i Lluch e C. Vela i Aulesa (Eds.), *La Corona catalanoaragonesa, l'Islam i el món mediterrani: estudis d'història medieval en homenatge a la Doctora Maria Teresa Ferrer i Mallol* (pp. 527-535). Barcelona: CSIC, Institució Milà i Fontanals.
- OLIVA, A. M. (2014). Le commissioni per il donativo nei Parlamenti del regno di Sardegna tra tardo Medio evo e prima Età moderna. *RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa mediterranea*, (13/2), 31-51. <https://doi.org/10.7410/1122>
- OLIVA, A. M., SCHENA, O. (1998). *Parlamenti dei viceré Giovanni Dusay e Ferdinando Girón de Rebolledo (1495, 1497, 1500, 1504-1511)*. Cagliari: Consiglio Regionale della Sardegna.
- OLLA REPETTO, G. (1974). *Il primo Liber curiae della Procurazione reale di Sardegna (1413-1425)*, Roma: Direzione generale degli Archivi di Stato.
- OLLA REPETTO, G. (1983). *La società cagliaritana nel '400*. In *Cultura quattro-cinquecentesca in Sardegna: retabli restaurati e documenti* (pp. 19-24). Cagliari: Soprintendenza ai Beni ambientali architettonici artistici e storici.

- PIRAS, C. (2012). I benedettini di Vallombrosa in Sardegna (secoli XII-XVI). *Archivio Storico Sardo*, (47), pp. 9-543.
- PORCU GAIAS, M. (1996). *Sassari. Storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600*. Nuoro: Ilisso.
- SALIS, M. (2015). *Rotte mediterranee della pittura. Artisti e committenti tra Sardegna e Catalogna nella prima Età moderna*. Perpignan: Presses Universitaires de Perpignan.
- SARDINA, P. (2013). L'effetto Caspe in Sicilia (1412-1415). In I. Falcón (Ed.), *El compromiso de Caspe (1492), cambio dinásticos y constitucionalismo en la Corona de Aragón* (pp. 772-778). Zaragoza: Cortes de Aragón-Iber Caja, Gobierno de Aragón.
- SECHE, G. (2017). Il carteggio mercantile Dessi-Navarro: una fonte per la storia delle relazioni commerciali tra Valenza e la Sardegna nella seconda metà del Quattrocento. In O. Schena e S. Tognetti (Eds.), *Commercio, finanza e guerra nella Sardegna tardomedievale* (pp. 197-233). Roma: Viella.
- SECHE, G. (2020a). Scrittura, comunicazione orale e reti mercantili nel Mediterraneo sardo-catalano del XV secolo. In L. Tanzini (Ed.), *Oralità, scrittura, potere. Sardegna e Mediterraneo tra antichità e Medioevo* (pp. 9-32). Roma: Viella.
- SECHE, G. (2020b). *Un mare di mercanti. Il Mediterraneo tra Sardegna e Corona d'Aragona nel tardo Medioevo*, Roma: Viella.
- SIMBULA, P. F. (2013). Cagliari nella Sardegna tardomedievale. In P. F. Simbula, A. Soddu (Eds.), *Sardegna nel Mediterraneo tardomedievale* (pp. 221-259). Convegno di studio. Sassari: 13-14 dicembre 2012. Trieste: CERM.
- SOLDANI, M. E. (2006). Dalla bottega al feudo: l'ascesa sociale dei de Doni tra Barcellona e la Sardegna nel basso Medioevo. In R. Narbona (Ed.), *XVIII Congrès internacional d'història de la Corona d'Aragó. La Mediterrània de la Corona d'Aragó, segles XIII-XVI*, 2 voll (pp. 1159-1173). València: Universitat de València.
- TODDE, G. (1959). *L'esportazione dei cavalli dalla Sardegna nel sec. XV*. In *VI Congreso de historia de la Corona de Aragón* (pp. 613-621). Madrid: Arges.
- TOGNETTI, S. (2005). Il ruolo della Sardegna nel commercio mediterraneo del Quattrocento. Alcune considerazioni sulla base di fonti toscane. *Archivio storico italiano*, (163/1), pp. 87-132.
- TOLA, P. (1861-1868). *Codex Diplomaticus Sardiniae*, 2 voll. Torino: E Regio Typographeo, 1861-1868.
- YEGUAS I GASSÓ, J. (2015). Encàrrecs artístics (1505-1517) derivats del testament de Galceran de Requesens Barcelona, Montserrat i Palamós. *Estudis del Baix Empordà*, (34), pp. 225-255.
- ZEDDA, C. (2001). *Cagliari: un porto commerciale nel Mediterraneo del Quattrocento*. Napoli: Istituto per l'Oriente C. A. Nallino.